

ANALISI DEL PAESE

Siria: situazione della sicurezza e profili a rischio nel nord e nel nord-est

Rapporto tematico dell'analisi del Paese dell'OSAR

Berna, 1° agosto 2026

Sommario

1	Introduzione	3
2	Sintesi	3
3	Situazione della sicurezza	4
3.1	Situazione nel governatorato di Aleppo	6
3.2	Situazione nel governatorato di al-Hasaka	8
3.3	Situazione nel governatorato di Raqqa	9
3.4	Situazione nel governatorato di Deir-ez-Zor	10
4	Rischi di persecuzione nei confronti delle persone curde da parte dei diversi attori armati	11
4.1	Le forze di sicurezza del governo di transizione	11
4.2	Lo Stato islamico	13
4.3	L'Esercito nazionale siriano (ENS)	14
4.4	Le Forze democratiche siriane (FDS)	17
4.4.1	Reclutamento forzato	18
5	Protezione dello Stato	20
6	Profili a rischio	22
6.1	Persone associate o percepite come associate a FDS / YPG / Asayish / AANES / PYD	22
6.2	Persone critiche nei confronti dell'AANES / delle FDS od oppositori e oppositrici delle autorità curde locali	23
6.3	Persone che temono di essere reclutate forzatamente o che temono il reclutamento di minori da parte delle FDS / di strutture affiliate	23
6.4	Persone accusate di avere legami con lo Stato islamico e loro familiari	24
6.5	Donne e ragazze	25
6.6	Persone LGBTIQ+	25

Il presente rapporto si basa su informazioni fornite da esperti ed esperte e su ricerche condotte dall'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) stessa. Conformemente agli standard COI, l'OSAR basa le proprie ricerche su fonti pubblicamente accessibili. Quando le informazioni ottenute nei tempi stabiliti non sono sufficienti, fa appello a esperti ed esperte. L'OSAR documenta le proprie fonti in maniera trasparente e tracciabile; può tuttavia decidere renderle anonime per garantire la protezione dei propri contatti.

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto dall'analisi del Paese dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) in seguito a una richiesta che le è stata rivolta. Si occupa delle seguenti domande:

1. Qual è la situazione in termini di sicurezza nel nord e nel nord-est, in particolare nelle regioni curde riconquistate dal governo di transizione?
2. Quali sono i rischi che le persone curde siano perseguitate dalle Forze democratiche siriane (FDS), dall'Esercito nazionale siriano (ENS), dalle forze di sicurezza del governo di transizione o dallo Stato islamico?
3. Le pratiche di reclutamento forzato da parte delle FDS sono ancora in vigore? Che cosa temono concretamente le persone che hanno lasciato la Siria per evitare un tale reclutamento e che devono rientrare nel Paese?
4. Le autorità siriane sono in grado di proteggere le persone curde, comprese quelle rientrate dall'esilio?

Da diversi anni, l'analisi del Paese dell'OSAR studia gli sviluppi in Siria.¹ Basandosi sulle proprie ricerche nonché sulle informazioni trasmesse dagli esperti e dalle esperte esterni, dà le seguenti risposte alle domande di cui sopra.

2 SINTESI

Forte deterioramento della situazione della sicurezza e riduzione del controllo territoriale delle FDS.

Dopo una fase di calma a fine 2025, la situazione della sicurezza è notevolmente peggiorata a gennaio 2026, con scontri ad Aleppo seguiti da un'offensiva più ampia contro i territori curdi. La maggior parte degli incidenti di sicurezza e dei decessi registrati in Siria tra ottobre 2025 e marzo 2026 si è verificata nei governatorati di Aleppo, al-Hasaka, Deir ez-Zor e Raqqa. Nei governatorati di Aleppo, al-Hasaka, Raqqa e Deir ez-Zor, la riconquista o l'avanzata delle forze governative all'inizio del 2026 ha provocato sfollamenti, tensioni persistenti, incidenti sporadici e abusi, in particolare nei confronti di persone curde sospettate di avere legami con le FDS. Le FDS hanno perso gran parte del loro controllo territoriale, pur mantenendo un'importante autonomia militare e in materia di sicurezza in una parte del nord-est della Siria. Il processo di integrazione delle autorità civili e militari curde nello Stato siriano è iniziato con l'accordo del 30 gennaio 2026, ma rimane incompleto ed è caratterizzato da divergenze riguardo alla gestione pratica del comando e della sicurezza.

Permane un rischio per le persone curde percepite come legate alle FDS

Nel 2026, le persone curde sospettate di avere legami con le FDS continuano a essere esposte ad arresti, episodi di violenza localizzati e abusi, in particolare ad Afrin,

¹ www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine

Raqqa e Aleppo. Lo Stato islamico rimane attivo, principalmente contro le forze governative e le FDS, mentre l'ENS o ex fazioni dell'ENS sono accusati di estorsioni, appropriazione di beni e di ostacolare i rientri, in particolare nei confronti di persone curde. Tuttavia, le fonti divergono per quanto riguarda la portata attuale di tali rischi e il loro carattere sistematico. Le FDS sono inoltre accusate di gravi violazioni, tra cui detenzioni arbitrarie, sparizioni forzate, decessi durante la detenzione, esecuzioni extragiudiziali e reclutamento forzato. Il servizio militare obbligatorio dell'*Amministrazione autonoma del nord e dell'est della Siria* (AANES) sarebbe stato abolito dopo l'accordo del 30 gennaio 2026, ma nel 2026 continuerebbero le segnalazioni di casi sporadici di reclutamento di minori.

Profili a rischio

La capacità dello Stato di garantire protezione rimane limitata, fragile e variabile a seconda delle regioni. I principali profili a rischio individuati sono le persone associate o percepite come associate a FDS / unità di protezione popolare (YPG) / Asayish / AANES / partito dell'unione democratica (PYD), le persone che si oppongono alle autorità curde locali, le persone che temono il reclutamento forzato, le persone accusate di avere legami con lo Stato islamico, le donne e le ragazze nonché le persone LGBTIQ+.

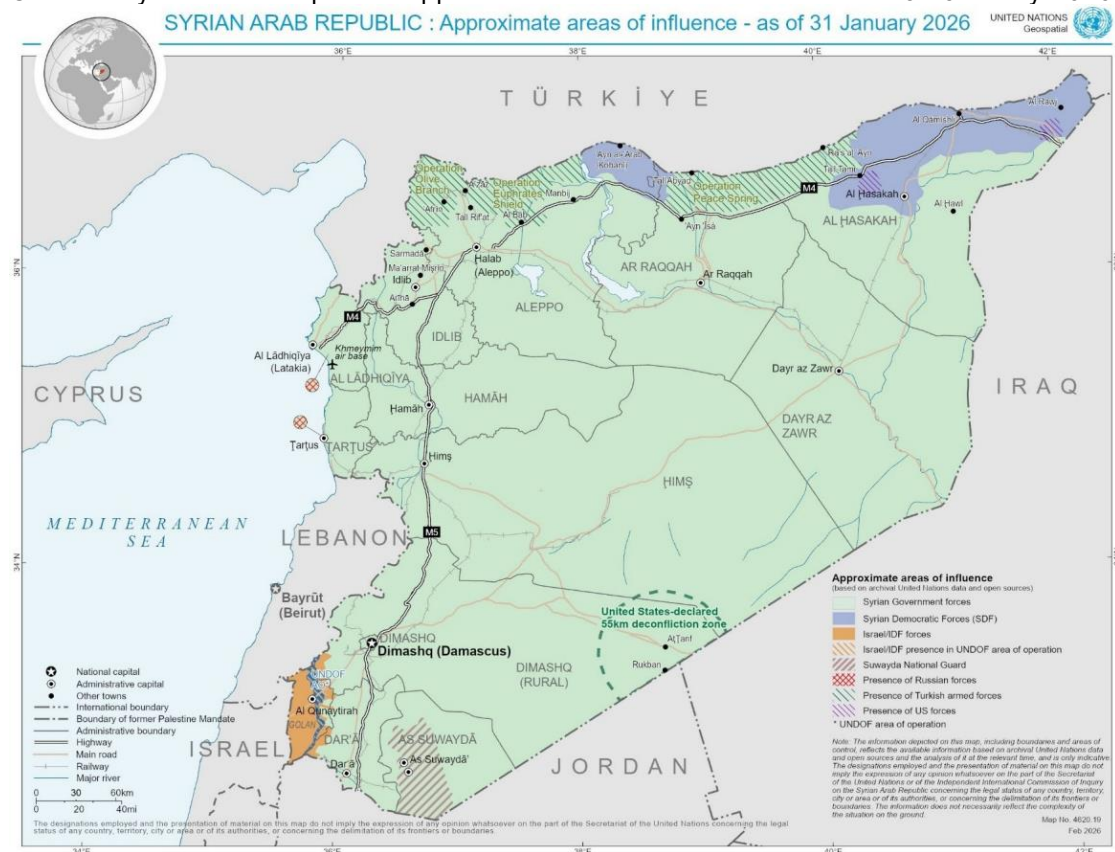
3 SITUAZIONE DELLA SICUREZZA

Forte deterioramento delle condizioni di sicurezza in Siria a gennaio 2026, con una concentrazione delle violenze nel nord e nel nord-est del Paese. Secondo l'*Unità di ricerca sulle informazioni relative ai Paesi d'origine del Commissariato generale per i rifugiati e gli apolidi del Belgio* (CGRS-CEDOCA), dopo una fine 2025 caratterizzata da una fase di relativa calma, la situazione della sicurezza è bruscamente peggiorata a gennaio 2026, con due successive ondate di escalation. La prima è stata caratterizzata da scontri ad Aleppo tra il 7 e il 10 gennaio, mentre la seconda ha assunto la forma di una vasta operazione militare lanciata dall'esercito siriano contro i territori curdi dell'*Amministrazione autonoma del nord e dell'est della Siria* (AANES) nella seconda metà del mese. Un accordo di cessate il fuoco, firmato a fine gennaio tra il governo di transizione e le *Forze democratiche siriane* (FDS), ha consentito una netta riduzione delle ostilità nel mese di febbraio. Citando dati dell'*Armed Conflict Location & Event Data* (ACLED), il CGRS-CEDOCA indica che tra ottobre 2025 e marzo 2026 sono stati registrati complessivamente 2056 incidenti di sicurezza in Siria, i quali hanno causato 1329 morti. Tali violenze comprendono scontri armati, esplosioni/atti di violenza a distanza e violenze contro la popolazione civile. Complessivamente sono state registrate 779 vittime civili. La maggior parte delle violenze è stata perpetrata da gruppi armati non identificati, dalle forze di sicurezza del governo di transizione e dalle FDS. Secondo l'ACLED, più della metà delle violenze contro la popolazione civile è da attribuire a gruppi non identificati. Durante questo periodo, le violenze (incidenti e decessi) si sono concentrate nel nord e nel nord-est della Siria, in particolare in quattro governatorati: Aleppo (433 incidenti/343 morti), al-Hasaka (248/176), Deir ez-Zor (351/166) e Raqqa (183/164). In queste regioni si sono verificati scontri armati intensi tra le forze governative e le FDS, che hanno finito

per perdere il controllo di una parte considerevole del proprio territorio, mantenendo soltanto le zone intorno a Kobane e Qamishli².

Le FDS hanno perso una parte consistente del proprio controllo territoriale a inizio 2026, ma manterrebbero ancora un'importante autonomia militare e in termini di sicurezza in una parte del nord-est della Siria. Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) relativa alle condizioni di sicurezza in Siria, a febbraio 2026 le FDS si erano ritirate da Kobane e a fine marzo 2026 controllavano soltanto alcune sacche di territorio intorno ad al-Hasaka, Qamishli e Derik³. L'organizzazione siriana indipendente *Etana* sostiene che, a giugno 2026, le FDS conservavano una struttura di sicurezza parallela ben radicata in una vasta parte del nord-est della Siria. Sebbene il coordinamento con Damasco sia continuamente migliorato da gennaio 2026, le FDS continuano a esercitare un'ampia autonomia militare e in termini di sicurezza nell'intera regione. A maggio 2026 è proseguita l'integrazione delle FDS nel ministero della difesa, con quattro brigate ormai finanziate direttamente dal governo centrale. Permangono tuttavia divergenze riguardo alla struttura e al comando delle brigate. L'Asayish, l'agenzia di sicurezza interna e di polizia dell'AANES, deve ancora essere integrata⁴.

Cartina: Syrian Arab Republic: Approximate areas of influence – as of 31 January 2026



² CGRS-CEDOCA, Syrië; Veiligheidssituatie (ACLED), 31 marzo 2026, p. 2,15: https://www.ecoi.net/en/file/local/2138814/coi_focus_syrie_veiligheidssituatie_acled_20260331.pdf

³ Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Syria : security situation, luglio 2026, p. 27: https://www.ecoi.net/en/file/local/2142494/2026_07_EUAA_COI_Report_Security_Situation_Syria.pdf

⁴ Etana, Recent developments in north-east Syria, 9 giugno 2026: <https://etanasiria.org/brief-recent-developments-in-north-east-syria-3/>

Fonte: UNHRC, Report of the Independent International Commission of Inquiry on the Syrian Arab Republic, 12 marzo 2026, url, Annex III, p. 45: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2138046/a-hrc-61-62-auv.pdf>.

3.1 Situazione nel governatorato di Aleppo

L'offensiva governativa contro i quartieri curdi di Aleppo a inizio gennaio 2026 ha provocato lo sfollamento di 148 000 persone. A tale offensiva sono seguiti un cessate il fuoco il 10 gennaio e il rapido rientro della maggior parte delle persone sfollate. Secondo il CGRS-CEDOCA, nei mesi di gennaio e febbraio 2026 la provincia di Aleppo ha attraversato tre successive fasi di violenza in aree geografiche distinte. La prima è iniziata il 6 gennaio a nord della città di Aleppo, dove l'esercito governativo ha lanciato un'offensiva contro i quartieri a maggioranza curda di Sheikh Maqsoud, Ashrafieh e Bani Zaid, rapidamente interrotta da un cessate il fuoco il 10 gennaio. Gli scontri hanno provocato lo sfollamento di 148 000 persone, con migliaia di persone curde che hanno lasciato la città per rifugiarsi ad Afrin e nelle zone controllate dai curdi a est dell'Eufrate. Citando il *Middle East Institute*, il CGRS-CEDOCA indica che il 90% delle persone sfollate era rientrato nelle proprie abitazioni due settimane dopo le violenze⁵. Secondo l'EUAA, che cita l'OIM, a marzo 2026 quasi l'80% delle persone sfollate era rientrato, mentre le altre si trovavano soprattutto ad Afrin e Kobane, dove i rientri continuavano a essere ostacolati dall'insicurezza, dalle distruzioni e da procedure poco chiare⁶. Secondo il *Mixed Migration Centre* (MMC), un centro di ricerca e analisi che a fine 2025 ha condotto un'indagine sul campo nelle zone di rientro dei governatorati di Aleppo, Homs e Idlib, per le persone rientrate gli scontri tra le forze governative e le FDS avvenuti in quartieri densamente popolati hanno provocato anche vittime civili, distruzioni, interruzioni dei servizi sanitari e restrizioni alla circolazione⁷. Secondo l'EUAA, che cita diverse fonti, sono state segnalate violazioni attribuite a entrambe le parti, tra cui attacchi contro persone civili, colpi sparati da cecchini, trattamenti degradanti, detenzioni arbitrarie, profanazione di cadaveri, impiego di munizioni non guidate in aree abitate ed esecuzioni extragiudiziali⁸.

Le violenze si sono successivamente spostate verso Maskana e poi Kobane, dove a partire dal 20 gennaio un blocco imposto da forze filogovernative ha provocato una grave scarsità di beni essenziali e una crisi umanitaria persistente. Il CGRS-CEDOCA riporta che, dopo aver colpito la città di Aleppo, per un breve periodo le violenze si sono spostate verso il sud-est della provincia, nei pressi di Maskana, nel distretto di Manbij, al confine con la provincia di Raqqa. Infine, gli scontri si sono spostati verso nord-

⁵ CGRS-CEDOCA, Syrië; De situatie in Noordoost-Syrië (voormalig DAANES-gebied), 19 maggio 2026, p. 12: https://www.ecoi.net/en/file/local/2140443/coi_focus_syrie_de_situatie_in_noordoost-syrie_voormalig_daanes-gebied_20260519.pdf

⁶ EUAA, luglio 2026, p. 61.

⁷ Mixed Migration Centre (MMC), Home, under strain: return and reintegration in Syria, aprile 2026, p. 38: https://reliefweb.int/attachments/fd967811-2778-47cf-a287-f0c979a6f7af/446_Syria_return_reintegration.pdf

⁸ EUAA, luglio 2026, p. 55-56.

est, nel distretto di Kobane. Dal 20 gennaio 2026, la città di Kobane è soggetta a un blocco imposto da fazioni filogovernative, che impedisce l'accesso alla città e provoca una grave scarsità di elettricità, carburante, generi alimentari e medicinali. La popolazione, tra cui numerose persone sfollate e persone affette da malattie croniche, vive in condizioni umanitarie precarie. La maggior parte di queste persone proviene da villaggi situati nei dintorni di Raqqa, Tabqa, Sirrin e al-Shuyouk. Gli aiuti autorizzati rimangono insufficienti rispetto alla portata dei bisogni. A metà marzo 2026, la situazione a Kobane rimaneva tesa ma relativamente calma. Secondo il CGRS-CEDOCA, la città continua a essere un punto di tensione tra la popolazione curda e il governo di transizione. L'accordo del 30 gennaio prevede una cooperazione tra i servizi curdi e i servizi di sicurezza del governo di transizione nei territori a maggioranza curda di al-Hasaka e Aleppo. Tuttavia, Kobane non è semplicemente una città a maggioranza curda: è quasi interamente curda⁹. Secondo l'EUA, a metà febbraio 2026 il governo di transizione era considerato in controllo della maggior parte del governatorato, a eccezione principalmente del nord-est rimasto sotto il controllo delle FDS¹⁰.

Nel primo trimestre del 2026 Aleppo è stata la provincia più letale della Siria. Nonostante l'accordo del 30 gennaio 2026, intorno a Kobane, ad Afrin e nei quartieri curdi di Aleppo sono persistite tensioni e violazioni dei diritti umani. Secondo *Syrian Network for Human Rights*, citato dall'EUA, tra gennaio e marzo 2026 nella provincia di Aleppo sono state uccise 75 persone civili. La maggior parte dei decessi è stata attribuita alle FDS, seguite dalle forze governative e dallo Stato islamico. Quasi la metà è stata attribuita ad altri attori. Aleppo è stata pertanto la provincia più letale del primo trimestre del 2026, con il 28% dei 268 decessi registrati a livello nazionale. Nel mese di marzo, fazioni legate al governo di transizione avrebbero distrutto beni civili nei villaggi della campagna di Kobane, comprese abitazioni, e danneggiato le infrastrutture locali¹¹. Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 da una *persona di contatto (persona di contatto A¹²)*, nonostante l'accordo del 30 gennaio 2026 sono persistite tensioni a livello locale nei dintorni di Kobane, in particolare tra le comunità curda e araba. Durante le celebrazioni del *Newroz*, il capodanno curdo, la rimozione della bandiera siriana da parte di giovani curdi ha provocato arresti da parte delle forze di sicurezza locali e sarebbe stata seguita da attacchi contro persone civili curde in alcune zone della Siria nord-occidentale. A giugno 2026 sono stati inoltre segnalati scontri di portata limitata in due villaggi a sud-ovest di Kobane, in seguito a una controversia locale tra famiglie di pastori. Anche ad Afrin e nei quartieri curdi di Sheikh Maqsoud e Ashrafiyeh della città di Aleppo sono state segnalate violazioni dei diritti umani, tra cui arresti arbitrari e confische di terreni¹³.

⁹ CGRS-CEDOCA, 19 maggio 2026, p. 14

¹⁰ EUA, luglio 2025, p. 54.

¹¹ EUA, luglio 2026, p. 58, 60.

¹² La persona di contatto A è un giornalista freelance con eccellenti conoscenze delle regioni curde.

¹³ E-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

3.2 Situazione nel governatorato di al-Hasaka

Intensi combattimenti hanno interessato il governatorato di al-Hasaka nella seconda metà di gennaio 2026. Sono terminati con il cessate il fuoco del 30 gennaio 2026. Secondo il CGRS-CEDOCA, intensi combattimenti hanno interessato il governatorato di al-Hasaka per circa due settimane nella seconda metà di gennaio, raggiungendo il culmine nella terza settimana del mese, con diverse operazioni militari condotte dentro e intorno ad al-Hasaka, capoluogo della provincia. Il 18 gennaio, un attacco con droni contro combattenti delle FDS in ritirata a Markada ha provocato almeno dieci morti. A questo episodio sono seguiti diversi giorni di combattimenti tra l'esercito e le FDS, caratterizzati anche da esecuzioni di persone civili e da due attacchi a opera dello Stato islamico contro carceri di al-Hasaka. Le violenze sono terminate con il cessate il fuoco del 30 gennaio¹⁴. Secondo l'EUAA, gli accordi firmati il 18 e il 30 gennaio 2026 prevedevano l'integrazione delle istituzioni civili del governatorato di al-Hasaka nelle istituzioni dello Stato siriano. I combattimenti del mese di gennaio hanno avuto quale conseguenza la liberazione di centinaia di combattenti dello Stato islamico dal carcere di Al-Shaddadeh, il trasferimento del campo di Al-Hol dalle FDS al governo di transizione e «fughe di massa» dal campo. A febbraio, l'HCR ha annunciato la chiusura del campo. Secondo l'EUAA, che cita dati dell'OIM di marzo 2026, quasi la metà delle 146 000 persone sfollate a causa dei combattimenti di gennaio aveva fatto ritorno nelle proprie abitazioni. La maggior parte delle 77 000 persone ancora sfollate si trovava a Qamishli e Malikiya¹⁵.

L'attuazione dell'accordo procede nel complesso senza difficoltà, nonostante alcuni incidenti sporadici a Qamishli e al-Hasaka. Secondo il CGRS-CEDOCA, l'attuazione dell'accordo siglato il 30 gennaio 2026 procede senza problemi rilevanti. Tuttavia, una fonte ha indicato che a fine marzo 2026 gruppi locali legati alle FDS hanno attaccato edifici dei servizi di sicurezza interna nelle città di Qamishli e al-Hasaka. Secondo l'accordo, la sicurezza nelle città di Qamishli e al-Hasaka è ora garantita da pattugliamenti congiunti dei servizi di sicurezza curdi, dell'Asayish, e di unità del ministero dell'interno. A febbraio 2026 il controllo delle FDS era limitato alle aree intorno alle città di Qamishli, al-Hasaka e Kobane. A inizio aprile 2026 sono stati segnalati attacchi con droni, di origine non determinata, contro postazioni delle FDS nella città di Qamishli. Secondo quanto riferito, avrebbero preso di mira postazioni militari e siti nei quali erano dispiegate truppe¹⁶. Secondo l'EUAA, a metà febbraio 2026 il governo di transizione controllava la maggior parte della provincia, mentre le FDS conservavano soltanto alcuni settori intorno a Qamishli e al-Hasaka. Ad aprile il governo di transizione ha assunto il controllo di tutti i siti militari che in precedenza ospitavano forze statunitensi e del valico di frontiera di Semalka con l'Iraq, mentre le FDS ritiravano i propri posti di controllo e trasferivano le carceri al governo di transizione¹⁷. Secondo la *persona di contatto A*, sempre nel mese di aprile sono scoppiate tensioni a Qamishli dopo che un membro di una tribù ha sparato contro una bandiera curda, provocando manifestazioni e tensioni più ampie nel nord-est

¹⁴ CGRS-CEDOCA, 31 marzo 2026, p. 22.

¹⁵ EUAA, luglio 2026, p. 98-99, 104.

¹⁶ CGRS-CEDOCA, 19 maggio 2026, p. 17-18.

¹⁷ EUAA, luglio 2026, p. 98.

della Siria. Nella città di al-Hasaka, anche la rimozione della dicitura «curdo» da un cartello presso l'edificio del tribunale da parte delle autorità siriane ha scatenato proteste. Successivamente, manifestanti curdi e curde si sono recati nei locali del governo e hanno tolto il cartello in questione¹⁸.

3.3 Situazione nel governatorato di Raqqa

Prima che gli accordi di gennaio prevedessero l'integrazione di istituzioni civili della provincia nello Stato siriano, dopo brevi combattimenti iniziati il 18 gennaio 2026 l'esercito siriano ha rapidamente assunto il controllo del governatorato di Raqqa. Secondo il CGRS-CEDOCA, il governatorato di Raqqa è stato relativamente risparmiato dalle violenze fino al 18 gennaio, quando sono scoppiati tre giorni di violenze. Successivamente i combattimenti si sono attenuati con il ritiro delle FDS verso nord. Gli scontri più intensi si sono concentrati nel distretto di al-Thawrah, dove l'esercito siriano ha respinto le FDS lungo l'Eufrate a partire da Maskana¹⁹. Secondo l'EUAA, la presa di controllo del governatorato da parte dell'esercito siriano è stata rapida anche grazie al sostegno fornito alle forze governative da attori armati locali e da tribù. Gli accordi firmati il 18 e il 30 gennaio, che hanno posto fine alle ostilità, prevedevano l'integrazione di tutte le istituzioni civili e militari della provincia di Raqqa nelle istituzioni dello Stato siriano²⁰. Durante l'escalation di gennaio 2026, decine di migliaia di persone sono fuggite da Raqqa verso il governatorato di al-Hasaka²¹.

Gli scontri di gennaio 2026 a Raqqa hanno causato numerose vittime civili e la riconquista della città da parte di Damasco è stata accompagnata da violazioni dei diritti umani nei confronti della minoranza curda. Secondo il CGRS-CEDOCA, le violenze che hanno accompagnato gli scontri hanno interessato persone civili, con l'esecuzione di dieci persone detenute a Tabqa e l'uccisione di 32 persone civili a Raqqa da parte di cecchini curdi il 18 gennaio. Il giorno seguente, scontri tra clan arabi e combattimenti tra l'esercito e le FDS hanno provocato un'altra ventina di morti. Le ostilità sono in gran parte cessate a fine gennaio, quando le FDS sono state costrette a riorientare le proprie forze verso la provincia di al-Hasaka nonché verso Kobane²². Secondo la *persona di contatto A*, la riconquista di Raqqa da parte di Damasco è stata accompagnata da violazioni dei diritti umani nei confronti della minoranza curda della città. Centinaia di famiglie curde hanno lasciato Raqqa, sebbene una parte di esse sia successivamente rientrata dopo aver ottenuto garanzie dalle autorità locali²³. L'EUAA, citando l'*Osservatorio siriano per i diritti umani* (SOHR) e fonti locali, indica che a partire da marzo 2026 sono stati documentati maltrattamenti nei confronti della popolazione curda del governatorato di Raqqa. Tra questi figuravano intimidazioni, confisca di beni, tortura durante la

¹⁸ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

¹⁹ CGRS-CEDOCA, 19 maggio 2026, p. 16; 31 marzo 2026, p. 24.

²⁰ EUAA, luglio 2026, p. 106.

²¹ *Ibid.*, p. 111.

²² CGRS-CEDOCA, 19 maggio 2026, p. 16; 31 marzo 2026, p. 24.

²³ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

detenzione, arresti arbitrari e ondate di fermi dovute alla presunta appartenenza alle FDS. Da metà gennaio 2026, gli attacchi contro persone civili sono stati perpetrati soprattutto dalle forze di sicurezza del governo di transizione e da gruppi armati non identificati. Nel primo trimestre del 2026, *Syrian Network for Human Rights* ha registrato 38 morti civili nel governatorato di Raqqa, di cui 23 attribuiti alle FDS e 15 ad altri attori²⁴.

3.4 Situazione nel governatorato di Deir-ez-Zor

A metà gennaio 2026 l'offensiva governativa a Deir ez-Zor, sostenuta da una rivolta delle tribù arabe contro l'autorità curda, ha rapidamente costretto alla ritirata le FDS. Già da metà febbraio, il governo di transizione controllava tutti gli ex territori delle FDS nel governatorato. Secondo il CGRS-CEDOCA, l'offensiva governativa contro la regione dell'AANES è iniziata a metà gennaio dopo l'attacco del 9 gennaio contro una postazione delle FDS nella località di Hreiji, il quale aveva causato diversi morti. In questo governatorato l'offensiva ha assunto la forma di una rivolta delle tribù arabe contro l'autorità curda e ha provocato la morte di decine di combattenti delle FDS. Le violenze sono rapidamente diminuite a partire dal 19 gennaio, quando le FDS si sono ritirate²⁵. Secondo l'EUAA, la rapida vittoria delle forze governative è stata favorita anche dal fatto che le tribù arabe hanno ritirato il proprio sostegno all'AANES e riconosciuto il governo di transizione di Damasco. Dal 20 gennaio 2026, Deir ez-Zor era stata messa in sicurezza dalle forze filogovernative e, a metà febbraio 2026, il governo di transizione siriano aveva assunto il controllo di tutti gli ex territori delle FDS nel governatorato²⁶.

A Deir ez-Zor proseguono scontri tribali, attacchi di gruppi armati e una persistente minaccia dello Stato islamico. Secondo il CGRS-CEDOCA, ulteriori violenze nella regione comprendono attacchi dello Stato islamico e scontri sporadici tra clan locali²⁷. Secondo l'analista Fabrice Balanche, l'allontanamento delle FDS dal governatorato di Deir ez-Zor sarebbe una priorità per al-Sharaa, poiché questa regione ospita il 70% del petrolio siriano²⁸. Secondo l'EUAA, il periodo compreso tra ottobre 2025 e fine maggio 2026 è stato caratterizzato da scontri tra tribù, attacchi di uomini armati non identificati contro le forze del governo di transizione e contro persone civili nonché, a marzo 2026, da combattimenti tra gruppi armati locali per il controllo dei pozzi petroliferi. Anche lo Stato islamico è rimasto una seria minaccia nel governatorato, intensificando i propri attacchi contro le forze governative nel febbraio 2026²⁹.

²⁴ EUAA, luglio 2026, p. 107-109.

²⁵ CGRS-CEDOCA, 31 marzo 2026, p. 26.

²⁶ EUAA, luglio 2026, p. 114.

²⁷ CGRS-CEDOCA, 31 marzo 2026, p. 26.

²⁸ Fabrice Balanche, Fabrice Balanche: "L'objectif du président al-Charaa est d'installer une République islamique en Syrie", 24 gennaio 2026: <https://www.rts.ch/info/monde/2026/article/fabrice-balanche-l-objectif-du-president-al-charaa-est-d-installer-une-republique-islamique-en-syrie-29128955.html>.

²⁹ EUAA, luglio 2026, p. 115-116.

4 RISCHI DI PERSECUZIONE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE CURDE DA PARTE DEI DIVERSI ATTORI ARMATI

4.1 Le forze di sicurezza del governo di transizione

La riconquista da parte delle forze governative delle zone precedentemente controllate dalle FDS è stata accompagnata da arresti, abusi nei confronti della popolazione curda e una grave crisi umanitaria che ha colpito le persone sfollate. Secondo l'*Agenzia dell'Unione europea per l'asilo* (EUAA), erano disponibili poche informazioni sulla situazione della popolazione curda nelle zone precedentemente controllate dalle FDS / dall'YPG e riconquistate dal governo di transizione. Stando alle fonti consultate dall'EUAA, durante la riconquista di Aleppo sono state arrestate circa 300 persone curde. La popolazione curda nel nord-est del Paese sarebbe stata vittima di abusi da parte delle forze governative siriane, tra cui la profanazione di cadaveri, la distruzione di siti funerari e l'impiego di munizioni non guidate in zone civili. Citando *Human Rights Watch* (HRW), l'EUAA riporta che diverse migliaia di persone sfollate erano giunte ad Aleppo e nel governatorato di al-Hasaka e che altre diverse migliaia erano in transito. Le persone sfollate si troverebbero ad affrontare gravi carenze di generi alimentari e di combustibile per il riscaldamento in un contesto di emergenza umanitaria³⁰. Secondo il *ministero degli affari esteri dei Paesi Bassi* (MFA), dopo il rovesciamento di Bashar al-Assad decine di migliaia di persone sfollate di origine curda sono rientrate ad Afrin. Citando l'organizzazione non governativa *Syrians for Truth and Justice* (STJ), il MFA indica che, al loro rientro, queste persone hanno trovato le proprie abitazioni e i propri terreni agricoli occupati illegalmente; alcuni degli occupanti avrebbero persino chiesto un indennizzo finanziario per lasciare i luoghi occupati. Diverse fonti riferiscono inoltre di atti di estorsione e intimidazione perpetrati da gruppi armati locali, nonché di arresti effettuati dalle forze di sicurezza. L'MFA riferisce altresì che persone di origine curda sono state arrestate e detenute a causa di presunti legami con le FDS, in particolare quando sui loro telefoni venivano rinvenute fotografie riconducibili a tale gruppo³¹.

Le persone curde sospettate di avere legami con le FDS continuano a essere esposte ad arresti ed episodi di violenza localizzati, soprattutto ad Afrin, Raqqa, Aleppo e nelle zone miste, sebbene non sia stata chiaramente accertata l'esistenza di una politica di persecuzione sistematica. Secondo la *persona di contatto A*, gli arresti di persone curde sospettate di avere legami con le FDS sono proseguiti dopo fine gennaio 2026. A maggio 2026, un avvocato della città di Raqqa è stato arrestato per aver

³⁰ European Union Agency for Asylum (EUAA), COI Query - Syria; Developments concerning military service, the situation of Kurds, and the security situation in areas (formerly) controlled by Kurdish-led forces [Q11-2026], 26 marzo 2026, p. 9: https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2026_03_EUAA_COI_Query_Response_Q11_Syria_Developments_Concerning_Situation_of_Kurds_Military_Service_Security_Situation.pdf

³¹ Netherlands Ministry of Foreign Affairs (MFA), *Algemeen ambtsbericht Syrië*, gennaio 2026, p. 106: https://www.ecoi.net/en/file/local/2136382/Ambtsbericht_Syrië_januari_2026.pdf

collaborato in passato con le FDS. È stato inoltre arrestato un ex alto responsabile della sicurezza delle FDS. Il 3 febbraio, inoltre, abitazioni curde a Raqqa e dintorni sono state saccheggiate e vandalizzate in seguito ad attacchi condotti da fazioni del governo di transizione³². Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla *persona di contatto E*³³, ad Afrin alcune persone curde sono state arrestate dopo l'accordo del 30 gennaio 2026 a causa dei loro presunti legami con le FDS. Esisterebbe inoltre un rischio di omicidi mirati come dimostrerebbe l'uccisione, il 3 giugno 2026, di Wahid Abo Bakir Saleh, capo del villaggio di Dêrsiwan, a nord-est di Afrin³⁴. Secondo la *persona di contatto B*³⁵, il governo di transizione non conduce attualmente una politica di persecuzione nei confronti della popolazione curda. Sebbene eserciti ormai un controllo politico generale, il suo controllo sul piano della sicurezza rimane tuttavia fragile e continuano a essere possibili rapimenti, pressioni locali o disordini³⁶. La *persona di contatto C*³⁷ dichiara di non essere a conoscenza di violazioni commesse dalle forze di sicurezza governative da gennaio 2026. Ad eccezione di Afrin, le regioni a maggioranza curda sono controllate principalmente da ciò che rimane delle FDS. Di conseguenza, sono poche le regioni in cui la popolazione curda vive sotto il controllo delle forze di sicurezza governative. Secondo la *persona di contatto C*, il principale pericolo fisico per le persone curde riguarda quelle che vivono in regioni miste, in particolare a Raqqa e ad Aleppo, dove potrebbero diventare bersaglio di episodi di collera popolare qualora si verificassero gravi incidenti tra il governo e le FDS³⁸. Secondo l'organizzazione STJ, il 21 marzo 2026 un video che mostrava la rimozione della bandiera siriana a Kobane durante il Newroz ha provocato tensioni e violenze contro persone civili curde in diverse regioni del nord e del nord-est della Siria³⁹.

Persone curde originarie del nord-est sono state detenute e, in alcuni casi isolati, torturate a Damasco, principalmente a causa di sospetti legami con le FDS. Secondo il *Danish Immigration Service* (DIS), nel 2025 sono stati segnalati alcuni episodi isolati riguardanti persone curde originarie di zone al di fuori di Damasco, in particolare del nord-est. Alcune di queste persone sarebbero state sottoposte a interrogatori, molestie e detenzioni arbitrarie, seppure temporanee. I tentativi del *partito dell'unione democratica* curdo di aprire uffici nelle zone controllate dal governo avrebbero comportato un potenziamento della sorveglianza e delle detenzioni di persone curde sospettate di avere legami con le FDS. Alcune persone curde sarebbero state arrestate e detenute a Damasco perché parlavano curdo; alcune di loro avrebbero subito torture a causa dei presunti

³² Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

³³ La persona di contatto E è un militante curdo di Siria specializzato nella difesa delle minoranze.

³⁴ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto E.

³⁵ La persona di contatto B è ricercatore in un istituto di ricerca e specialista di questioni siriane.

³⁶ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

³⁷ La persona di contatto C è un politologo specialista di questioni siriane.

³⁸ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

³⁹ Syrians for Truth and Justice (STJ), Syria/Nowruz 2026: Attacks on Kurds, Humiliation of Symbols, and Security Failure to Protect Civilians, 27 aprile 2026: <https://stj-sy.org/en/syria-nowruz-2026-attacks-on-kurds-humiliation-of-symbols-and-security-failure-to-protect-civilians/>

legami con i servizi segreti delle FDS⁴⁰. Tuttavia, secondo una fonte consultata dal MFA, a Damasco non sarebbero stati segnalati problemi tra la popolazione curda e il governo di transizione⁴¹.

4.2 Lo Stato islamico

Lo Stato islamico rimane operativo in Siria e sfrutta l'instabilità successiva alla caduta del regime di Assad per intensificare i propri attacchi, in particolare nel nord e nel nord-est del Paese, prendendo di mira sia le forze di sicurezza governative sia le FDS. Secondo l'EUAA, la minaccia rappresentata dallo Stato islamico persiste, poiché il gruppo sfrutta il contesto di instabilità dal punto di vista della sicurezza seguito alla caduta del regime di Assad⁴². Il *Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*, citato dall'EUAA, sostiene che a fine 2025 il gruppo contava circa 3000 combattenti distribuiti tra la Siria e l'Iraq, la maggior parte dei quali si trovava sul territorio siriano⁴³. L'HCR segnala che, a causa del rischio di fughe di massa legato all'instabilità della situazione di sicurezza nel nord-est della Siria, gli Stati Uniti hanno trasferito migliaia di detenuti dello Stato islamico verso strutture detentive sicure in Iraq tra gennaio e febbraio 2026⁴⁴. Sulla base di informazioni fornite da esperti ed esperte dell'ONU specializzati nella lotta al terrorismo, l'*Associated Press* (AP) conferma che lo Stato islamico è ancora operativo nel Paese e che prende di mira soprattutto le forze di sicurezza, ma anche militari statunitensi, in particolare nel nord e nel nord-est del Paese⁴⁵. Secondo l'*Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation*, che cita un articolo della piattaforma d'informazione *Asharq Al-Awsat*, dopo il ritiro delle FDS dal campo di Al-Hol lo Stato islamico avrebbe intensificato significativamente i propri attacchi, in particolare nelle province di Raqqa e Deir ez-Zor, dove hanno preso di mira soprattutto le forze di sicurezza⁴⁶. Secondo l'EUAA lo Stato islamico prende di mira anche le FDS, che per anni sono state incaricate di sorvegliare i campi di detenzione che ospitavano i e le combattenti dello Stato islamico nel nord-est del Paese⁴⁷. Secondo *Etana*, a giugno 2026 lo Stato islamico continuava a ricostituire le proprie strutture, attraverso attacchi limitati ma in aumento contro le forze di sicurezza del nord-est⁴⁸. Secondo l'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla *persona di contatto A*⁴⁹, lo Stato islamico continua a operare

⁴⁰ Danish Immigration Service (DIS), Syria; Situation of Certain Groups, dicembre 2025, p. 32-33: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2133998/syria-situation-of-certain-groups.pdf>

⁴¹ MFA, gennaio 2026, p. 106.

⁴² EUAA, Country Guidance: Syria, dicembre 2025, p. 25: https://www.ecoi.net/en/file/local/2133498/Country_Guidance_Syria-Comprehensive_update_2025.pdf

⁴³ EUAA, luglio 2026, p. 31.

⁴⁴ UNHCR, maggio 2026, p. 28.

⁴⁵ Associated Press (AP), Syria's president and 2 top ministers were targets of 5 foiled assassination attempts, UN says, 12 febbraio 2026: <https://apnews.com/article/un-syria-president-assassination-attempt-islamic-state-07d0fd1d0c15a804aa336d56253fc79c>

⁴⁶ Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (ACCORD), Information collection on developments regarding the SDF and Kurdish areas, 12 marzo 2026: <https://www.ecoi.net/en/document/2137888.html>

⁴⁷ EUAA, dicembre 2025, p. 42.

⁴⁸ Etana, 9 giugno 2026.

⁴⁹ La persona di contatto A è un giornalista freelance con eccellenti conoscenze delle regioni curde.

attivamente nelle aree urbane precedentemente sotto il controllo delle FDS, in particolare a Deir ez-Zor, al-Hasaka e Aleppo, sfruttando i vuoti di sicurezza creati dalla loro rapida integrazione sotto il controllo governativo. Il 18 giugno 2026 lo Stato islamico ha rivendicato un attacco contro un campo del ministero dell'interno a Raqqa. Stando all'e-mail inviata all'OSAR dalla *persona di contatto B*, lo Stato islamico non rappresenterebbe tuttavia più un rischio di persecuzione per le popolazioni curde. Essendo ormai costituito soltanto da piccole cellule, la principale preoccupazione del gruppo sarebbe quella di attaccare le forze del governo di transizione⁵⁰. Anche secondo la *persona di contatto C*, lo Stato islamico sembra essere attivo soprattutto nelle regioni arabe, dove le sue operazioni clandestine sono più facili da condurre rispetto alle zone curde, e attualmente prende di mira principalmente le forze armate del governo di Damasco⁵¹. Secondo la *persona di contatto D*, la popolazione curda ha la percezione che la minaccia dello Stato islamico si sia attenuata; gli incidenti si limiterebbero ormai a falle nella sicurezza, operazioni di saccheggio e atti analoghi in zone remote e periferiche, la maggior parte dei quali sarebbe attribuita a cellule dormienti dello Stato islamico⁵². Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 2 luglio 2026 dalla *persona di contatto F*⁵³, lo Stato islamico continua tuttavia a rappresentare una minaccia nelle regioni curde, poiché continua a compiere attacchi terroristici pur non controllando alcun territorio⁵⁴.

4.3 L'Esercito nazionale siriano (ENS)

L'integrazione formale dell'ENS nelle istituzioni statali siriane rimane incompleta o contestata; alcune fazioni mantengono un'autonomia, una presenza nel nord della Siria e un coinvolgimento in violazioni dei diritti umani. Secondo il *ministero dell'interno del Regno Unito*, il 29 gennaio 2025 il presidente Al-Sharaa ha annunciato lo scioglimento di tutte le fazioni armate e la loro integrazione nelle istituzioni statali. Tuttavia, l'effettiva portata di tale integrazione rimaneva incerta ad aprile 2025, poiché continuavano a essere segnalate la presenza e le operazioni dell'ENS nel nord della Siria, anche ad Afrin⁵⁵. *Human Rights Watch* (HRW) riporta inoltre che a maggio 2025, nonostante l'integrazione in corso dell'ENS nelle forze armate siriane, i suoi combattenti continuavano senza essere perseguiti a detenere e maltrattare persone civili nonché a sottoporle a estorsioni nel nord della Siria. Secondo HRW, alcune fazioni continuavano a operare dalle proprie basi ad Afrin, nonostante lo smantellamento ufficiale della maggior parte dei loro posti di controllo. Un ricercatore ha dichiarato a HRW che, sebbene il numero degli arresti fosse diminuito a marzo 2025, centinaia di persone sarebbero rimaste detenute in carceri gestite dall'ENS e poste sotto la supervisione turca. HRW ritiene inoltre che la Turchia continui a supervisionare le ex fazioni dell'ENS e a fornire loro armi, stipendi,

⁵⁰ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

⁵¹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

⁵² Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto D.

⁵³ La persona di contatto F è un politologo con conoscenze approfondite comprovate delle regioni curde in Siria.

⁵⁴ Stando all'e-mail inviata il 2 luglio 2026 dalla persona di contatto F.

⁵⁵ UK Home Office, Country Policy and Information Note Syria: Kurds and Kurdish areas, dicembre 2025, p. 12: https://www.ecoi.net/en/file/local/2134874/SYR_CPIN_Kurds_and_Kurdish_areas.pdf

addestramento e sostegno logistico⁵⁶. Secondo l'EUAA, l'ENS mantiene un'ampia autonomia operativa e finanziaria nonostante la sua integrazione formale nel ministero della difesa siriano. L'EUAA riporta che l'ENS è principalmente dispiegato nei governatorati di Aleppo e Hama, che la sua presenza ad Afrin è diminuita da febbraio 2025 ma che alcune fazioni continuano a esercitare un'influenza considerevole e sono responsabili di gravi violazioni. L'EUAA rileva inoltre che alcuni comandanti coinvolti in tali violazioni sono stati nominati a importanti incarichi all'interno della struttura militare governativa⁵⁷. Dal canto suo, l'HCR riporta che a inizio 2026 si assisteva a una progressione dell'integrazione delle ex fazioni dell'ENS, sebbene il suo grado di avanzamento rimanesse oggetto di dibattito. Il loro dispiegamento in zone precedentemente controllate dalle FDS avrebbe suscitato timori tra le popolazioni curde⁵⁸. Le *persone di contatto* consultate hanno espresso valutazioni differenti. Secondo la *persona di contatto B*, l'ENS è ormai integrato a tutti gli effetti nel governo e ha perduto qualsiasi autonomia decisionale⁵⁹. Secondo la *persona di contatto C*, le unità dell'ENS sono state integrate nell'esercito nazionale e la maggior parte di esse è stata spostata da Afrin ad altre regioni del Paese; le zone in cui le popolazioni curde sono direttamente in contatto con elementi dell'ex ENS sarebbero quindi presumibilmente molto rare, sebbene continui a essere possibile che esistano eccezioni⁶⁰. Secondo la *persona di contatto D*, nonostante l'accordo di integrazione con il governo siriano le relazioni tra le FDS e le forze dell'ENS rimangono caratterizzate da un equilibrio precario a seguito di tensioni politiche e militari persistenti⁶¹.

L'ENS o ex fazioni dell'ENS hanno arrestato, detenuto, hanno commesso violenze e abusi in particolare ai danni di persone curde, spesso accusate di avere legami con le FDS, l'AANES o l'YPG. Prima della caduta di Bachar el-Assad, l'HCR riportava che le fazioni dell'ENS esercitavano un controllo de facto su Afrin, nel governatorato di Aleppo, e su Tal Abyad, nel governatorato di Raqqa, nonché su Ras al-Ayn, nel governatorato di al-Hasaka⁶². Secondo l'EUAA, fazioni dell'ENS si sono rese responsabili di gravi violazioni dei diritti umani nei territori sotto il loro controllo, in particolare in alcune parti del governatorato di Aleppo. Tra queste, rientravano arresti e detenzioni arbitrari di persone provenienti da zone sotto il controllo delle FDS, spesso giustificati con il sospetto di legami con il *partito dei lavoratori del Kurdistan* (PKK), le FDS o l'AANES. L'EUAA segnala altresì che un numero notevole di persone curde sarebbe tuttora detenuto in centri gestiti dall'ENS. Riporta inoltre arresti e detenzioni arbitrari a carattere «etnico» nelle zone della provincia di Aleppo controllate dall'ENS. Alcuni rapporti menzionano anche esecuzioni sommarie, omicidi e torture ai danni di persone affiliate alle FDS, all'YPG o all'Asayish⁶³. Secondo il *ministero dell'interno del Regno Unito*, nelle zone sotto il

⁵⁶ Human Rights Watch (HRW), Syria: Türkiye-backed Armed Groups Detain, Extort Civilians, 14 maggio 2025: <https://www.hrw.org/news/2025/05/14/syria-turkiye-backed-armed-groups-detain-extort-civilians>

⁵⁷ EUAA, dicembre 2025, p. 23.

⁵⁸ UNHCR, maggio 2026, p. 24.

⁵⁹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

⁶⁰ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

⁶¹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto D.

⁶² UNHCR, Considerations with Regard to Asylum-Seekers from the Syrian Arab Republic, maggio 2026, p. 23: https://www.ecoi.net/en/file/local/2141685/2026_syria_ipcs.pdf

⁶³ EUAA, dicembre 2025, p. 42.

controllo dell'ENS persone curde sarebbero state arrestate e interrogate rispetto a presunti legami con le FDS, l'AANES e l'YPG. Fonti consultate dal UK Home Office indicano che l'ENS assimilerebbe sistematicamente le persone curde all'YPG, organizzazione considerata terrorista dalla Turchia. Sarebbero state perpetrate torture all'interno di centri di detenzione dell'ENS in cattive condizioni e membri dell'ENS, facendo esplicitamente riferimento all'appartenenza etnica curda delle vittime, avrebbero commesso violenze sessuali contro detenute e detenuti. Secondo queste stesse informazioni, alcuni detenuti e alcune detenute sarebbero stati rilasciati soltanto dopo il pagamento di somme di denaro a membri dell'ENS; anche i loro familiari sarebbero stati oggetto di minacce. Il ministero dell'interno del Regno Unito ha altresì dichiarato che donne curde sarebbero state detenute, picchiate, rapite e sottoposte a violenze sessuali da parte di combattenti dell'ENS⁶⁴. L'EUAA ha inoltre riportato che ex fazioni dell'ENS avrebbero continuato a essere influenti nel governatorato di Aleppo, in particolare ad Afrin, e che arresti arbitrari e rapimenti di persone da parte di membri dell'ENS sono stati segnalati fino a maggio 2026⁶⁵. In un rapporto pubblicato a maggio 2026, STJ ha altresì documentato abusi commessi da ex fazioni dell'ENS, in particolare contro residenti curdi e curde ad Afrin e dintorni. Secondo STJ, questi abusi sarebbero proseguiti dopo l'integrazione formale dell'ENS nelle forze governative e avrebbero interessato soprattutto persone curde accusate di appartenere alle FDS o di essere coinvolte nelle strutture della precedente amministrazione autonoma curda.⁶⁶

Appropriazione di beni, estorsioni e ostacoli al rientro che colpiscono in particolare le persone curde; divergenze riguardo al carattere ancora sistematico di tali abusi.

Secondo il *ministero dell'interno del Regno Unito*, numerose fonti riferiscono che l'ENS si sarebbe appropriato di beni appartenenti a persone curde, in particolare ad Afrin, allo scopo di insediare le proprie famiglie o i propri combattenti. Le persone vittime di tali misure le attribuirebbero alla propria appartenenza etnica. Le persone che cercavano di rientrare nelle zone controllate dall'ENS sarebbero state esposte al rischio di detenzione e spesso costrette a pagare per recuperare i propri beni. Il *ministero dell'interno del Regno Unito* riporta inoltre che alcune fazioni dell'ENS hanno imposto una tassa sui raccolti di olive nelle zone sotto il loro controllo, nonostante istruzioni contrarie provenienti dai loro superiori gerarchici. Tali violazioni sarebbero proseguite dopo la caduta del regime di Assad, in particolare ad Afrin e Shahba⁶⁷. Secondo l'EUAA, dopo la riconquista di Manbij precedentemente sotto il controllo delle FDS, combattenti dell'ENS avrebbero minacciato, sottoposto a ricatto ed estorto denaro a persone civili presso i posti di controllo. L'ENS è inoltre accusato di ostacolare il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni, di appropriarsi dei loro beni o di sottoporle a estorsioni. Persone curde che cercavano di rientrare nel nord di Aleppo si sarebbero inoltre viste negare sistematicamente l'accesso ai documenti di stato civile e ai servizi essenziali⁶⁸. Secondo la *persona di contatto A*, ad

⁶⁴ UK Home Office, dicembre 2025, p. 11.

⁶⁵ EUAA, luglio 2026, p. 55.

⁶⁶ Syrians for truth and justice (STJ), Behind Closed Doors: Afrin's People Between Detention and Denial, 6 maggio 2026: <https://stj-sy.org/en/behind-closed-doors-afrins-people-between-detention-and-denial/>

⁶⁷ UK Home Office, dicembre 2025, p. 11-12.

⁶⁸ EUAA, dicembre 2025, p. 42.

Afrin continuerebbero a verificarsi violazioni dei diritti umani e confische di terreni perpetrate da gruppi dell'ENS integrati nell'esercito siriano. A maggio 2026, fazioni dell'ENS avrebbero rapito dieci persone civili appartenenti alla tribù degli Sheikhan nella campagna di Raqqa, mentre si apprestavano a iniziare la stagione del raccolto. I loro terreni sarebbero stati confiscati con la motivazione che si trattava di beni pubblici e le persone civili detenute sarebbero state insultate e percosse⁶⁹. Secondo *la persona di contatto B*, invece, da fine gennaio 2026 la grande maggioranza degli abusi precedentemente constatati, in particolare ad Afrin, sarebbe cessata o sarebbe ampiamente sotto il controllo delle autorità. Questa fonte non esclude la persistenza di tensioni o di episodi isolati, ma ritiene che questi ultimi non riflettano più una dinamica sistematica⁷⁰.

4.4 Le Forze democratiche siriane (FDS)

Le FDS sono responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, tra cui detenzioni arbitrarie, sparizioni forzate e decessi durante la detenzione. Secondo l'EUAA, le FDS si sono rese responsabili di numerose, gravi violazioni dei diritti umani. Oltre a persone considerate sostenitrici del governo di transizione, membri dell'ENS e persone associate all'ex governo siriano, le FDS hanno preso di mira anche persone considerate oppositrici delle FDS / dell'YPG, giornalisti e giornaliste e altre persone che lavorano nei media, nonché donne e ragazze, in particolare durante i raid⁷¹. Secondo *Syrian Network for Human Rights*, citato dall'EUAA, tra ottobre 2025 e marzo 2026 le FDS sarebbero state implicate nell'omicidio di 71 persone civili⁷². Secondo il rapporto presentato a marzo 2026 dalla *Commissione internazionale d'inchiesta indipendente sulla Repubblica araba siriana al Consiglio per i diritti umani* (HRC), in alcuni centri di detenzione le FDS sono state responsabili di detenzioni arbitrarie, detenzioni in incommunicado, decessi durante la detenzione e sparizioni forzate. Tali abusi avrebbero preso di mira persone in particolare per motivi politici, comprese persone accusate di aver celebrato il cambiamento di governo⁷³. Sulla base di molteplici fonti, l'HCR indica che le violazioni comprendevano tortura, maltrattamenti che hanno provocato decessi durante la detenzione ed esecuzioni extragiudiziali di persone civili, cui si aggiungevano arresti di massa nel quadro delle operazioni contro Daesh⁷⁴. Secondo *la persona di contatto B*, le FDS controllano ancora una parte del territorio e i loro servizi di sicurezza, in particolare l'Asayish, continuano a operare. Pertanto, nelle zone amministrate dalle FDS possono ancora verificarsi abusi, anche se le dimensioni di tali zone sono, come indicato in precedenza, più limitate rispetto al passato⁷⁵. Secondo *la persona di contatto C*⁷⁶, poiché le FDS mantengono il controllo

⁶⁹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

⁷⁰ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

⁷¹ EUAA, dicembre 2025, p. 24.

⁷² EUAA, luglio 2026, p. 28-29.

⁷³ Human Rights Council (HRC), Report of the Independent International Commission of Inquiry on the Syrian Arab Republic*, 12 marzo 2026, p. 15-16: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2138046/a-hrc-61-62-aup.pdf>

⁷⁴ UNHCR, maggio 2026, p. 33-34.

⁷⁵ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

⁷⁶ La persona di contatto C è un politologo specialista di questioni siriane.

di Qamishli, al-Hasaka e Kobane, le persone che si oppongono politicamente alle FDS e che vivono in tali località potrebbero potenzialmente essere prese di mira. Nel contesto attuale, tuttavia, i dirigenti e le dirigenti delle FDS sembrano privilegiare il dialogo con gli altri partiti curdi, al fine di rafforzare la loro posizione comune nei negoziati con il governo di Damasco. Questa cooperazione tra i partiti curdi si accompagna tuttavia alla prosecuzione delle dinamiche di concorrenza politica⁷⁷.

4.4.1 Reclutamento forzato

Nelle zone dell'AANES, la coscrizione era obbligatoria per gli uomini tra i 18 e i 40 anni; sono stati documentati casi di reclutamento forzato. Secondo il ministero dell'interno del Regno Unito, che cita un rapporto del DIS del 2024, nelle zone dell'AANES la coscrizione era obbligatoria per gli uomini tra i 18 e i 40 anni, con la possibilità di rinvio per studenti, persone rientrate di recente nel Paese o persone malate. Il servizio durava un anno e poteva essere prolungato in caso di emergenza. Le persone soggette alla coscrizione venivano integrate nelle *Forze di difesa civile* (HXP), una forza ausiliaria incaricata di proteggere gli edifici pubblici e sostenere le FDS, distinta dalle unità combattenti. Sono stati segnalati casi di reclutamento forzato, anche nei confronti di persone che avevano diritto a un rinvio. Sono state documentate due modalità principali: il fermo ai posti di controllo e i raid nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro e negli spazi pubblici. Alle persone che si sottraevano alla coscrizione veniva imposto un mese supplementare di servizio. I disertori e le disertrici la cui assenza veniva accertata per più di 15 giorni consecutivi diventavano oggetto di indagini. Non sono tuttavia stati segnalati maltrattamenti nei loro confronti⁷⁸.

A fine 2025 le FDS avrebbero intensificato il reclutamento forzato di giovani uomini nelle province di Raqqa, Deir ez-Zor e al-Hasaka. Secondo l'EUAA, a fine 2025 le FDS contavano tra 70 000 e 100 000 combattenti. I rapporti consultati dall'EUAA hanno riferito di casi di coscrizione forzata da parte delle FDS nell'ottobre 2025, forse in preparazione a un confronto con le forze di sicurezza governative. I principali destinatari del reclutamento erano giovani nati tra il 1999 e il 2007. Un'altra fonte ha riferito di un'intensificazione del reclutamento forzato nello stesso periodo nelle province di Raqqa, Deir ez-Zor e al-Hasaka. A gennaio 2026 *Al-Jazeera*, citata dall'EUAA, riferiva che secondo un abitante di Deir ez-Zor molte persone temevano la repressione da parte delle FDS e la prospettiva di una coscrizione forzata. Un'altra fonte citata dall'EUAA, il quotidiano *New Arab*, ha riferito che uomini detenuti nelle città di Raqqa e al-Hasaka erano stati trasferiti in campi per essere arruolati nelle forze militari delle FDS⁷⁹.

Le FDS sono inoltre accusate di reclutamento forzato di minori. Questa pratica si sarebbe intensificata a ottobre 2025 nei governatorati di Raqqa e Deir ez-Zor. Secondo l'EUAA, alcune fonti hanno segnalato che tra il 2024 e il 2025 le FDS, o gruppi

⁷⁷ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

⁷⁸ UK Home Office, dicembre 2025, p. 50.

⁷⁹ EUAA, 26 marzo 2026, p. 3-4.

affiliati alle FDS, avevano proceduto al reclutamento forzato di minori nel nord-est della Siria. L'EUAA cita anche *Syrian Network for Human Rights*, secondo il quale tra fine settembre e inizio ottobre 2025 le FDS hanno arrestato arbitrariamente almeno 113 persone, di cui 12 bambini e bambine, nonché numerosi studenti e studentesse, a Raqqa e nel governatorato di Deir ez-Zor, per poi trasferirli con la forza in campi di reclutamento. Secondo *Syrian Network for Human Rights* la coscrizione forzata sarebbe stata intensificata a ottobre 2025, attraverso detenzioni e raid contro civili, bambini, bambine, studenti e studentesse (EUAA, 26 marzo 2026). Secondo il rapporto presentato a marzo 2026 dalla *Commissione internazionale d'inchiesta indipendente sulla Repubblica araba siriana* al *Consiglio per i diritti umani* (HRC), nel 2025 hanno continuato a essere segnalati casi di reclutamento di minori da parte delle FDS e delle entità affiliate. A ottobre 2025, nella provincia di Aleppo un ragazzo di 14 anni sarebbe stato rapito dal *Movimento della gioventù rivoluzionaria*, un'organizzazione politica giovanile curda affiliata alle FDS⁸⁰. Secondo *Syrian Network for Human Rights*, il reclutamento di minori da parte delle FDS avveniva con due metodi principali: l'incitazione (materiale o morale, a volte tramite le scuole) e il rapimento negli spazi pubblici. Una volta reclutati, i minori venivano trasferiti in campi di addestramento lontani dalle loro famiglie, con le quali veniva interrotto o gravemente ostacolato ogni contatto. Le famiglie che cercavano di ritrovare i propri figli e le proprie figlie si scontravano con ostacoli e subivano umiliazioni, minacce e intimidazioni volte a costringerle al silenzio.⁸¹

Il servizio militare obbligatorio curdo è stato abolito in seguito all'accordo di integrazione del 30 gennaio 2026, ma il reclutamento di minori continuerebbe. Secondo il CGRS-CEDOCA, il servizio militare obbligatorio istituito dall'AANES e denominato «dovere di autodifesa» non è più in vigore dall'accordo concluso il 30 gennaio 2026 con il governo di transizione. L'accordo prevede infatti una progressiva e completa integrazione delle forze armate curde nell'esercito siriano. Dal 2025, il governo di transizione ha abolito il servizio militare obbligatorio. I giovani e le giovani siriani non sono quindi più tenuti a prestare servizio militare, salvo in caso di crisi nazionale. Al suo posto, il governo ha avviato una campagna d'informazione e di reclutamento volontario per convincere i giovani uomini, compresi i curdi, ad arruolarsi nell'esercito. Secondo *Radio France Internationale*, citata dal CGRS-CEDOCA, alcuni giovani siriani hanno dichiarato che, dopo aver completato un processo di riconciliazione, potevano ormai condurre una vita normale. In precedenza, le persone che avevano disertato dovevano nascondersi dalle FDS per timore di essere reclutate⁸². Secondo *Syria Direct*, che riferisce la testimonianza del rappresentante di *Kurdish Spring*, nonostante l'accordo di integrazione del 30 gennaio 2026 il reclutamento di minori sarebbe proseguito nel nord-est della Siria. Questi minori sono reclutati principalmente dal *Movimento della gioventù rivoluzionaria*, un'organizzazione diretta da quadri del PKK che recluta minori, ragazze e ragazzi, attraverso reti giovanili e centri locali, invocando la «rivoluzione» o la «protezione della comunità». Secondo il giornalista al-Khalil e l'avvocato Armanaj Muhammad Amin, citati da Syria Direct, il

⁸⁰ HRC, 12 marzo 2026, p. 16.

⁸¹ Syrian Network for Human Rights (SNHR), *Child Recruitment in SDF-Controlled Areas: Legal Framework and Documented Practices*, 14 gennaio 2026: <https://snhr.org/blog/2026/01/14/child-recruitment-in-sdf-controlled-areas-legal-framework-and-documented-practices/>

⁸² CGRS-CEDOCA, 19 maggio 2026, p. 24.

persistente reclutamento di minori da parte delle FDS si spiegherebbe non tanto con esigenze militari quanto con divisioni interne e con la volontà di alcune fazioni di preservare la propria influenza politica e l'indottrinamento ideologico⁸³. Secondo la *persona di contatto A*, durante una tavola rotonda online la comandante dell'Unità di protezione delle donne (YPJ) ha confermato il 13 maggio 2026 che le FDS avevano abolito il servizio militare obbligatorio. Tuttavia, i media locali segnalano ancora sporadicamente rapimenti di ragazze da parte del *Movimento della gioventù rivoluzionaria*, come quello di una ragazza di 13 anni avvenuto il 14 aprile a Kobane e quello di una ragazza di 14 anni avvenuto il 4 giugno ad Afrin⁸⁴. Anche la *persona di contatto C* ritiene che testimonianze credibili riportino la prosecuzione di reclutamenti attribuibili al *Movimento della gioventù rivoluzionaria*. Presentati come volontari, questi reclutamenti riguarderebbero soprattutto adolescenti minorenni⁸⁵. Secondo la *persona di contatto D*, alcuni indicatori fanno pensare a una parziale diminuzione della coscrizione obbligatoria nonché a un calo significativo nelle grandi città quali al-Hasaka e Qamishli⁸⁶.

5 PROTEZIONE DELLO STATO

Capacità generale dello Stato di garantire protezione limitata e variabile a seconda delle regioni. Le autorità siriane non sono in grado di garantire una protezione effettiva né di perseguire gli autori e le autrici di abusi; la situazione varia notevolmente da una regione all'altra. Secondo la valutazione dell'HCR, il governo siriano non è in grado di proteggere le persone esposte al rischio di persecuzione a causa delle persistenti violazioni dei diritti umani, delle lacune del sistema giudiziario e delle carenze nel mantenimento dell'ordine all'interno delle forze di sicurezza⁸⁷. Secondo le fonti consultate dal DIS, le autorità siriane non sono in grado di garantire una protezione efficace della popolazione né di condurre indagini o perseguire gli autori e le autrici di abusi e reati. Un vuoto legislativo e vincoli istituzionali, in particolare l'assenza di una struttura di comando unificata e le sfide in materia di sicurezza, costituiscono ostacoli importanti. La situazione varia da una regione all'altra in funzione del livello di formazione della polizia e delle forze interne di sicurezza. Mentre in alcune città le denunce di rapimenti o di violenza vengono prese sul serio, altrove sono ampiamente ignorate. Gli autori e le autrici di atti di violenza non sono pertanto sistematicamente perseguiti. Il livello di protezione statale è nettamente inferiore nelle zone rurali, dove i gruppi armati e gli attori locali esercitano un'influenza molto maggiore e dispongono di una certa autonomia. Le denunce di episodi di tortura e di decessi durante la detenzione da parte di organizzazioni per la difesa dei diritti umani sono state seguite da promesse di indagine da parte del ministero

⁸³ Syria Direct, Child recruitment persists despite SDF-Damascus integration agreement, 17 giugno 2026: <https://syriadirect.org/child-recruitment-persists-despite-sdf-damascus-integration-agreement/>

⁸⁴ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 17 giugno 2026 dalla persona di contatto A.

⁸⁵ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

⁸⁶ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto D.

⁸⁷ UNHCR, maggio 2026, p. 46.

dell'interno. Nonostante l'emanazione di una legge che vieta la tortura, non è stato avviato alcun procedimento giudiziario e le denunce presentate sono rimaste senza seguito ufficiale⁸⁸. Secondo la *persona di contatto B*, il governo di transizione non è attualmente coinvolto in una politica di persecuzione nei confronti della popolazione curda. Esercita ormai il controllo politico generale, sebbene il suo controllo degli apparati di sicurezza rimanga precario. Rapimenti, pressioni locali ed episodi di violenza possono ancora verificarsi. In generale, il governo è quindi in grado di garantire la sicurezza, ma tale capacità rimane fragile e disomogenea⁸⁹.

Protezione della popolazione curda nel nord-est: capacità di protezione ancora incerta e dipendente dall'evoluzione politica. Secondo la *persona di contatto F*, nelle zone ancora sotto il controllo dell'AANES la sicurezza continua a essere garantita dall'YPG / YPJ e dall'Asayish curdo, piuttosto che dalle autorità del governo di transizione⁹⁰. Secondo la *persona di contatto E*, nelle zone sotto il loro controllo le nuove autorità siriane non sono né disposte a né in grado di proteggere la popolazione curda, comprese le persone curde rientrate dall'esilio; la loro politica sarebbe invece caratterizzata da un processo di islamizzazione e arabizzazione forzate. Inoltre, la proliferazione di strutture parallele nelle regioni di Jazeera e Kobane rende più complesse le indagini sugli arresti e sugli omicidi. Quando le FDS controllavano da sole la regione, i responsabili e le responsabili erano chiaramente identificabili al loro interno e potevano essere direttamente interpellati. Ciò non è più possibile a causa della detta proliferazione delle strutture di potere⁹¹. Secondo la *persona di contatto C*, permangono ragionevoli dubbi sulla capacità delle autorità siriane di proteggere la popolazione curda, in particolare qualora i negoziati con le FDS fallissero, circostanza che potrebbe riaccendere violenze analoghe a quelle di marzo 2026. Le autorità rischierebbero allora di non mostrare sufficiente determinazione, per timore di perdere legittimità presso la propria base araba oppure per strumentalizzare la sicurezza della popolazione curda nei negoziati⁹². Secondo la *persona di contatto D*, la capacità del governo siriano di garantire protezione alle persone curde che rientrano nelle loro regioni d'origine nel nord-est del Paese rimane limitata, per via dell'assenza di apparati di sicurezza pienamente operativi e poiché gli accordi politici in relazione alle modalità concrete sono ancora in fase di definizione. La *persona di contatto D* sottolinea tuttavia che il governo siriano manifesta la volontà di favorire il rientro delle persone rifugiate, garantirne la sicurezza e semplificare le procedure relative al loro reinsediamento⁹³.

⁸⁸ DIS, dicembre 2025, p. 54-55.

⁸⁹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 19 giugno 2026 dalla persona di contatto B.

⁹⁰ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 2 luglio 2026 dalla persona di contatto F.

⁹¹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto E.

⁹² Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 21 giugno 2026 dalla persona di contatto C.

⁹³ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 22 giugno 2026 dalla persona di contatto D.

6 PROFILI A RISCHIO

6.1 Persone associate o percepite come associate a FDS / YPG / Asayish / AANES / PYD

Prima di gennaio 2026, i membri e le persone sospettate di collaborare con le FDS / l'YPG costituivano un profilo a rischio, ed erano esposte a gravi violazioni da parte del governo di transizione, dell'ENS o dello Stato islamico. Nell'ultima versione del documento di orientamento sulla Siria, pubblicata a dicembre 2025, ossia immediatamente prima dell'offensiva del governo di transizione siriano nel nord-est, l'EUAA riteneva che i membri e le persone sospettate di collaborare con le FDS / l'YPG costituissero un profilo a rischio. Diverse fonti avevano riferito di gravi violazioni dei diritti umani, tra cui arresti arbitrari, esecuzioni sommarie, omicidi e atti di tortura, commessi nei confronti di membri e persone affiliate alle FDS, all'YPG e all'Asayish, sia da parte delle forze di sicurezza del governo di transizione sia dell'ENS o dello Stato islamico⁹⁴.

I rischi sarebbero diminuiti per le persone curde, ma persisterebbero per quelle associate alle FDS, soprattutto nelle zone sotto l'influenza turca o dell'ex ENS. La situazione relativa a questo profilo a rischio sembra essere cambiata dall'accordo del 30 gennaio 2026, con una diminuzione generale dei rischi di persecuzione per le persone curde, sia da parte delle forze del governo di transizione sia dell'ENS, in particolare a seguito dell'integrazione di quest'ultimo nelle forze governative e del trasferimento delle sue milizie in altre regioni del Paese. Persistono tuttavia rischi per le persone curde associate o percepite come associate alle FDS, sebbene maggiormente sotto forma di episodi isolati e tensioni in un contesto caratterizzato da un equilibrio precario e da tensioni sul campo⁹⁵. Le persone curde che vivono nelle zone di transizione sotto il controllo governativo non sarebbero generalmente prese di mira a causa della loro origine etnica, salvo in caso di attività politica effettiva o percepita come ostile alle autorità⁹⁶. Anche la minaccia dello Stato islamico persiste, sebbene sia più difficile da valutare. Mentre alcune fonti ritengono che il gruppo prenda di mira soprattutto le forze di sicurezza del governo di transizione e non sia più realmente attivo nelle zone curde, altre ritengono che le persone legate alle FDS continuino a essere il bersaglio dello Stato islamico⁹⁷. Le persone curde che vivono o rientrano in zone sotto l'influenza turca o dell'ex ENS, come Afrin, sarebbero maggiormente esposte al rischio di molestie o abusi, spesso commessi sulla base di accuse di legami con le FDS⁹⁸. La *persona di contatto F* conferma che per gli e le ex responsabili dell'AANES rimane pericoloso rientrare in alcune zone, ad esempio ad Afrin⁹⁹.

⁹⁴ EUAA, dicembre 2025, p. 42.

⁹⁵ Vedere p. 11-12.

⁹⁶ EUAA, luglio 2026, p. 59.

⁹⁷ Vedere p. 13-14.

⁹⁸ STJ, 6 maggio 2026.

⁹⁹ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 2 luglio 2026 dalla persona di contatto F.

6.2 Persone critiche nei confronti dell'AANES / delle FDS od oppositori e oppositrici delle autorità curde locali

Prima di gennaio 2026, le persone percepite come contrarie alle FDS / all'YPG potevano essere esposte a violenze, arresti, detenzioni o sparizioni forzate. Prima di gennaio 2026, l'EUAA riteneva che le persone considerate dalle FDS / dall'YPG come oppositrici, comprese le persone impegnate nell'opposizione politica, i sostenitori e le sostenitrici del governo di transizione, i giornalisti e le giornaliste nonché le persone legate alla Turchia e/o all'ENS, potessero essere vittime di violenze, arresti, detenzioni e sparizioni forzate¹⁰⁰.

Continua a essere difficile valutare il rischio, ma in alcune zone rimane possibile che le FDS / l'Asayish prendano di mira persone oppositrici. È stato difficile documentare se la situazione relativa a questo profilo a rischio sia cambiata significativamente dall'accordo del 30 gennaio 2026. Secondo le diverse fonti consultate, le FDS e l'Asayish continuano a operare in alcune zone, in particolare a Qamishli, al-Hasaka e Kobane, dove rimangono possibili abusi e la presa di mira di oppositori e oppositrici politici. Attualmente, tuttavia, sembra che le FDS privilegino il dialogo con altri partiti curdi, sebbene persistano dinamiche di concorrenza politica.

6.3 Persone che temono di essere reclutate forzatamente o che temono il reclutamento di minori da parte delle FDS / di strutture affiliate

Prima di gennaio 2026, le persone curde in età per il servizio militare e i minori rimanevano esposti al reclutamento forzato da parte delle FDS / dell'YPG o di gruppi affiliati, con un'intensificazione segnalata a fine 2025. Prima di gennaio 2026, l'EUAA riteneva che le persone curde in età per il servizio militare fossero esposte al reclutamento forzato nelle FDS / nell'YPG e che il rischio di persecuzione fosse maggiore in caso di rifiuto attribuito a un'opinione politica. Esisteva inoltre un rischio di reclutamento forzato di minori, in particolare da parte del *Movimento della gioventù rivoluzionaria*, con casi ancora segnalati nel 2025¹⁰¹. Secondo diverse fonti, a fine 2025 le FDS avrebbero intensificato il reclutamento forzato di giovani uomini e minori, in particolare a Raqqa, Deir ez-Zor e al-Hasaka¹⁰².

La coscrizione forzata da parte dell'AANES sarebbe diminuita, ma continuano a essere segnalati casi sporadici di reclutamento di minori. Anche la situazione relativa a questo profilo sembra essere cambiata dall'accordo del 30 gennaio 2026. Le diverse fonti consultate riferiscono che il servizio militare obbligatorio istituito dall'AANES sarebbe stato abolito e che la coscrizione forzata sarebbe diminuita. Il rischio non sarebbe

¹⁰⁰ EUAA, dicembre 2025, p. 35-36.

¹⁰¹ EUAA, dicembre 2025, p. 34-35.

¹⁰² Vedere p. 18.

tuttavia scomparso, poiché nel 2026 continuano a essere segnalati sporadicamente reclutamenti di minori, spesso presentati come volontari, attribuiti principalmente al *Movimento della gioventù rivoluzionaria*¹⁰³. L'HCR sottolinea inoltre che il futuro dei minori precedentemente associati a questi gruppi nelle zone riconquistate dal governo rimane incerto, sia per quanto riguarda la loro riabilitazione sia per quanto riguarda il loro reinserimento¹⁰⁴.

6.4 Persone accusate di avere legami con lo Stato islamico e loro familiari

Prima di gennaio 2026, le persone percepite come legate allo Stato islamico erano esposte ad arresti, detenzioni arbitrarie e maltrattamenti. Prima di gennaio 2026, l'EUAA riteneva che le persone percepite come legate allo Stato islamico, i loro familiari e le persone che avevano vissuto in zone precedentemente controllate dallo Stato islamico fossero esposte al rischio di persecuzione da parte delle FDS e delle forze di sicurezza del governo di transizione. Queste persone potevano essere vittime di arresti, detenzioni arbitrarie e maltrattamenti¹⁰⁵.

Questo profilo rimane esposto al rischio di essere preso di mira dalle FDS / dall'Asayish e dai servizi di sicurezza del governo di transizione. L'OSAR non è stata in grado di documentare un'evoluzione o cambiamenti significativi per quanto riguarda i rischi cui è esposto questo profilo dall'accordo del 30 gennaio 2026. Sebbene la progressiva integrazione delle FDS nelle strutture del governo di transizione possa ridurre alcune pratiche autonome delle FDS, questo profilo rimane tuttavia esposto a rischi significativi, poiché le persone sospettate di avere legami con lo Stato islamico continuano a costituire un obiettivo prioritario sia per le FDS / l'Asayish sia per i servizi di sicurezza del governo di transizione. Secondo la *persona di contatto F*, nelle zone ancora controllate dall'AANES / dalle FDS le persone sospettate di avere legami con lo Stato islamico continuano a essere arrestate non appena vengono identificate¹⁰⁶.

6.5 Donne e ragazze

Nonostante i progressi sul piano giuridico nell'AANES, le donne e le ragazze rimangono esposte a violenze e discriminazioni Secondo l'EUAA, le donne e le ragazze in Siria sono esposte a molteplici forme di violenza, tra cui violenza sessuale e domestica, matrimoni forzati o precoci, rapimenti, tratta di esseri umani, arresti arbitrari, tortura, spazzioni forzate e delitti d'onore¹⁰⁷. Nonostante i progressi sul piano giuridico, in particolare

¹⁰³ Vedere p. 19.

¹⁰⁴ UNHCR, maggio 2026, p. 80.

¹⁰⁵ EUAA, dicembre 2025, p. 36-37.

¹⁰⁶ Stando all'e-mail inviata all'OSAR il 2 luglio 2026 dalla persona di contatto F.

¹⁰⁷ EUAA, dicembre 2025, p. 49-51.

la legge sulle donne adottata dall'AANES nel 2014, che vieta le mutilazioni genitali femminili, la poligamia e i matrimoni infantili e che prevede inoltre garanzie in materia di eredità e istruzione per le donne nonché strutture di sostegno alle vittime e alle sopravvissute¹⁰⁸, le donne e le ragazze di questa regione rimangono esposte alla violenza domestica, alle discriminazioni sociali, ai rapimenti o al reclutamento da parte di gruppi legati alle forze curde, nonché agli effetti dell'insicurezza e della carenza di servizi¹⁰⁹.

I rischi di violenza di genere nelle regioni curde rimangono scarsamente documentati, ma alcune fonti temono un indebolimento delle protezioni esistenti. Sono disponibili poche informazioni sull'impatto che i cambiamenti a livello di sicurezza e istituzionali di gennaio 2026 possono aver avuto sui rischi di violenza di genere cui sono esposte le donne e le ragazze nelle regioni curde. Il *Guardian* riferisce che queste donne temono le conseguenze dell'evoluzione politica e della situazione della sicurezza e che il progetto di un governo nazionale centralizzato promosso dal presidente Al-Sharaa potrebbe comportare una riduzione dell'assistenza alle vittime di violenza domestica e una regressione delle protezioni esistenti¹¹⁰.

6.6 Persone LGBTIQ+

Le persone LGBTIQ+ sono esposte a gravi violenze da parte di diversi attori Secondo l'EUAA, le persone LGBTIQ+ o percepite come non conformi alle norme religiose e sociali relative all'orientamento sessuale, all'identità o all'espressione di genere sono esposte a violenze crescenti perpetrate da diversi attori, tra cui lo Stato islamico, l'ENS, la famiglia, la comunità e la società. Tali violenze comprendono omicidi, tortura, violenza sessuale e fisica, arresti arbitrari, rapimenti e gravi discriminazioni¹¹¹. Sebbene, diversamente dal resto della Siria, nell'AANES le relazioni omosessuali non siano criminalizzate, la società curda rimane fortemente conservatrice e gli atti omosessuali sono tuttora trattati come un'infrazione, in particolare in nome dell'ordine pubblico, dei costumi o delle tradizioni sociali¹¹². Le questioni concernenti le persone LGBTIQ+ rimangono tabù in ampi settori della popolazione¹¹³ e queste persone sono vittime di una forte stigmatizzazione sociale¹¹⁴.

¹⁰⁸ Julia Wartmann, Negotiating what it means to be "free": gender equality and governance in North and East Syria, 25 ottobre 2023: <https://pmc.ncbi.nlm.nih.gov/articles/PMC11385259/>

¹⁰⁹ EuroMed Feminist Initiative (EFI) & The Common Agenda for Combating VAWG, Violence against women and girls in Syria, 2023, p. 60: <https://www.eumedbridge.eu/wp-content/uploads/2024/06/study-violence-against-women-and-girls-in-syria.pdf>

¹¹⁰ The Guardian, The revolutionary women of Rojava are in grave danger. That has consequences for us all, 22 gennaio 2026: <https://www.theguardian.com/commentisfree/2026/jan/22/revolutionary-women-rojava-grave-danger-syria>; The Times, We're the city that beat Isis. Our reward? Betrayal and siege, 28 febbraio 2026: <https://www.thetimes.com/world/middle-east/article/were-the-city-that-beat-isis-our-reward-betrayal-and-siege-50xbgqhxs>

¹¹¹ EUAA, dicembre 2025, p. 53-54.

¹¹² Guardians of Equality Movement (GEM), The Syrian LGBTQIA+ People in Conflict and Displacement, and Their Contribution to Peace and Accountability Efforts, 2024, p. 16: <https://guardiansgem.org/wp-content/uploads/2024/06/Report-2.pdf>

¹¹³ Mouvements Info, Le Rojava, une utopie mobilisatrice, 27 febbraio 2020: <https://mouvements.info/rojava-utopie-mobilisatrice/>

¹¹⁴ UNHCR, maggio 2026, p. 82.

Non è stato possibile documentare alcun cambiamento significativo del rischio per le persone LGBTIQ+ L'OSAR non è stata in grado di documentare cambiamenti significativi nella valutazione dei rischi cui sono esposte le persone appartenenti a questo profilo dall'accordo del 30 gennaio. Tuttavia, la progressiva integrazione di queste zone nelle strutture del governo di transizione potrebbe aumentare l'incertezza per questo profilo, in un contesto siriano nel quale le persone LGBTIQ+ continuano a essere criminalizzate ed esposte a violenze, discriminazioni e abusi da parte di diversi attori.

L'Organizzazione svizzera per l'aiuto ai rifugiati (OSAR), in qualità di principale organizzazione di aiuto ai rifugiati in Svizzera e di organizzazione mantello delle opere di aiuto e delle organizzazioni attive nel campo dell'esilio e dell'asilo, si impegna per una Svizzera che accolga i rifugiati e le rifugiate, li protegga efficacemente, ne rispetti i diritti umani e fondamentali, ne promuova la partecipazione alla società e li tratti con rispetto e apertura. Nel suo ruolo, l'OSAR rafforza e difende gli interessi e i diritti delle persone che beneficiano di protezione e promuove la comprensione delle loro condizioni di vita. Grazie alla sua comprovata esperienza, l'OSAR è protagonista della scena pubblica ed esercita un'influenza sulle condizioni sociali e politiche.

Sul sito sono disponibili altre pubblicazioni dell'OSAR.

www.osar.ch/publications

La newsletter dell'OSAR, pubblicata regolarmente, informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizione su:

www.osar.ch/newsletter

Note legali

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

Indirizzo e-mail: info@osar.ch

Sito web: www.osar.ch

IBAN: CH92 0900 0000 3000 1085 7

Versione disponibile in francese, tedesco e italiano

COPYRIGHT

© 2026 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR), Berna

Copie e stampe autorizzate a condizione di menzionare la fonte